



*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri*

**Introduzione del
Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri**

Come di consueto l’Ufficio nazionale per il servizio civile, ai sensi dell’articolo 20 della Legge 8 luglio, n. 230, ha predisposto la Relazione sull’organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del Servizio civile nazionale.

Questa che trasmetto si riferisce alle attività poste in essere nel corso del 2010 e viene presentata a giugno del 2011, decimo anniversario del Servizio civile, istituito con la Legge 64 del 2001 e che l’Unione Europea ha voluto come l’Anno europeo del Volontariato.

Pur nei limiti posti dalla difficile congiuntura economica nazionale ed internazionale, l’istituto del Servizio civile continua ad essere un valido strumento di coesione sociale del Paese dove l’esperienza di donare un anno della propria vita in attività di solidarietà e di impegno per il bene della collettività, concorre non poco a sviluppare il senso civico dei giovani volontari e ad educarli allo spirito di servizio e alla cittadinanza attiva.

Ma il Servizio civile, inoltre, continua ad essere uno strumento significativo e alternativo di “difesa della Patria” come ribadito dalla Corte Costituzionale in quanto, attraverso attività e strumenti non militari, rappresenta una forma spontanea di difesa della Patria (art. 52 della Costituzione).

Ed è proprio sull’alto significato di questo assunto che, dopo lo specifico studio a cura di un gruppo di lavoro appositamente costituito, si è concluso l’*iter* di approvazione del disegno di

legge di delega al Governo per la predisposizione di un testo unico al fine di riordinare e razionalizzare l'attuale normativa in materia di Servizio civile.

Tale percorso di revisione mira ad introdurre innovazioni ed aggiornamenti nell'ambito di tutto il sistema al fine di superare ostacoli e difficoltà che in questi ultimi anni si sono creati e di ridefinire la suddivisione delle funzioni tra Stato, Regioni e Province autonome con la previsione che, sotto il profilo finanziario, le stesse Regioni e Province autonome partecipino al sistema del Servizio civile nazionale per lo sviluppo di specifici progetti.

Con l'approvazione di tale riforma normativa si potrà guardare con più serenità al rilancio del Servizio civile, ma sarà necessaria la partecipazione attiva di ogni soggetto coinvolto avendo come comune obiettivo l'efficienza e la qualità di tale istituto che sempre più concorre alla crescita di una consapevolezza civica nei giovani, formando cittadini migliori e rispettosi delle regole democratiche.

*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Sen. Carlo Giovanardi*

Premessa

Con la presentazione della Relazione al Parlamento - ai sensi dell'articolo 20 della Legge 8 luglio 1998, n. 230 - viene effettuata una raccolta di dati ed informazioni tese ad analizzare e conoscere lo stato di attuazione del Servizio civile nazionale (SCN).

La crisi non solo finanziaria che vive il nostro Paese ha avuto significative ripercussioni anche sul Servizio civile, istituito con la Legge 6 marzo 2001, n. 64 con un'evidente riduzione dello stanziamento sul Fondo nazionale rispetto agli anni precedenti.

Tuttavia l'istituto del Servizio civile è sempre più un'esperienza particolare e significativa che pone al centro i giovani con un'indubbia valenza sociale conservando intatto il proprio valore di grande conquista civile.

E' una chiara opportunità che i giovani hanno a disposizione per la formazione di una coscienza civica svolgendo, nel contempo, un servizio utile per se stessi ma anche per la collettività nei vari contesti seppur diversi tra loro ma uniti da uno stesso denominatore. Senza dimenticare che svolgendo il Servizio civile si difende la Patria con strumenti diversi e non armati partecipando attivamente alla costruzione di nuove forme di cittadinanza ed una società più sana.

I dati e le informazioni raccolte consentono di evidenziare alcuni tra i principali risultati raggiunti, seguendo una linea ideale passando per la presentazione e valutazione dei progetti fino all'avvio dei volontari.

Tali dati, raggruppati nelle tre parti di cui è formata la presente Relazione, sono elementi forniti da ciascun Servizio che illustrano le principali attività ed adempimenti posti in essere nel corso del 2010.

Nello specifico, la prima parte è relativa all'attività dell'Ufficio nazionale per il servizio civile (UNSC) che riunisce, tra l'altro, le risorse finanziarie, l'attività normativa, il contenzioso e l'attività di verifica.

La seconda riporta gli interventi di Servizio civile delle Regioni e Province autonome.

La terza ed ultima parte, tratta gli elementi più significativi dell'intero sistema del Servizio civile ovvero, la valutazione dei progetti di Servizio civile nazionale, l'avviamento dei giovani volontari in Italia e all'estero, nonché la formazione.

In estrema sintesi, si riporta che nel 2010, sono stati complessivamente avviati 14.144 volontari, di cui 14.053 hanno svolto il Servizio civile in Italia e 91 all'estero. Dall'analisi sulla distribuzione territoriale dei volontari, emerge ancora un forte problema di squilibrio territoriale tra le Regioni del Nord e del Centro rispetto a quelle del Sud.

Il settore di impiego prevalente dei volontari è quello dell'assistenza (54,25%); segue quello dell'educazione e promozione culturale (22,88%) e quello del patrimonio artistico e culturale (17,23%).

I progetti esaminati dall'Ufficio e dalle Regioni e Province autonome sono stati 6.772 progetti, per un totale di 69.129 volontari richiesti, ma - per le accennate ristrettezze finanziarie - è stato possibile finanziare solo 2.070 progetti per 20.524 volontari.

Infine, per quanto attiene la presentazione delle domande da parte dei giovani per la loro selezione alla partecipazione dei progetti, si evidenzia che la principale motivazione che li spinge a sposare questa esperienza di un anno è l'aspettativa di fare qualcosa di utile per gli altri e, in secondo luogo, quella di sentirsi realizzati come persona.

PARTE I

ATTIVITA' DELL'UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE

PAGINA BIANCA

1.1 Il personale

Al 31 dicembre 2010, la consistenza del personale in servizio presso l’Ufficio nazionale per il servizio civile risulta di 100 unità, così suddivise:

- 3 Dirigenti generali;
- 6 Dirigenti;
- 91 dipendenti appartenenti alle aree funzionali.

In riferimento ai dipendenti delle aree funzionali, quindici appartengono ai ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre settantasei fanno parte del contingente del personale di prestito. Si rammenta che la dotazione organica di quest’ultimo contingente è stata rideterminata dall’art. 3 del DPCM 11 luglio 2003 in conformità al disposto di cui all’art. 11 del D.Lgs 30 luglio 1999, n. 303, con riferimento all’art. 8, commi 1 e 6, della Legge 8 luglio 1998, n. 230.

Tab. 1 - Consistenza del personale dell’Ufficio

PERSONALE	AREA DIRIGENZIALE		PERSONALE DI AREA			TOTALE
	I^ FASCIA	II^ FASCIA	III^	II^	I^	
DIRIGENTI	3	6				9
COMPARTO MINISTERI			29	45	2	76
RUOLO PCM			9	6		15
TOTALE	3	6	38	51	2	100

Nell’ambito dell’area dirigenziale sono stati collocati a riposo due dirigenti, del Servizio del personale e dei servizi generali, dal 27 dicembre, e del Servizio per l’informatica, dal 1 dicembre.

Inoltre, sono stati assegnati due incarichi dirigenziali per il coordinamento del Servizio programmazione, monitoraggio e controllo e del Servizio progetti e convenzioni, rispettivamente in data 1 gennaio e 15 dicembre.

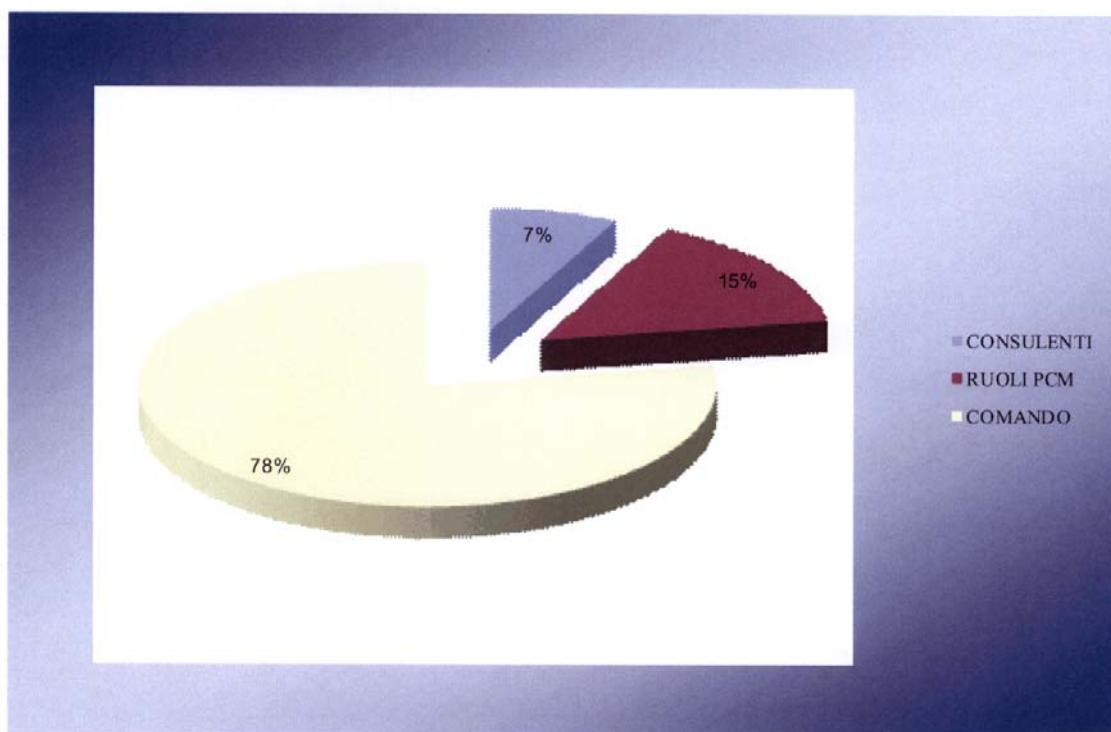
Oltre al personale dirigenziale ed a quello delle aree funzionali, l’Ufficio nazionale - in considerazione delle molteplici attività svolte richiedenti l’apporto di specifiche competenze professionali non reperibili nella pubblica amministrazione - ha fatto ricorso all’opera di

consulenti nominati ai sensi del combinato disposto dell'art. 8 della Legge 8 luglio 1998, n. 230, e dell'art. 9 del D.Lgs 30 luglio 1999, n. 303.

Nel 2010, il numero di consulenti è rimasto entro il limite numerico garantendo il rispetto del tetto di spesa stabilito dalla normativa vigente. Infatti, ne sono stati nominati otto di cui uno cessato a giugno.

I consulenti, il cui peso relativo nel 2010 è stato del 7,1 % sul totale dei dipendenti, esclusi i dirigenti, hanno apportato un notevole contributo di professionalità e di esperienze sia nelle materie attinenti al Servizio civile sia in campo giuridico, contabile, che amministrativo.

Graf. 1 - Composizione del personale (esclusi i dirigenti) per tipologia contrattuale (al 31 dicembre 2010)



1.2 Le risorse finanziarie, il Fondo nazionale per il servizio civile e la gestione del bilancio

Le risorse per il finanziamento del Servizio civile nazionale sono quantificate di anno in anno direttamente dalla Legge finanziaria (adesso Legge di stabilità) ed evidenziate nella tabella c) annessa alla Legge stessa.

L'ammontare degli stanziamenti assegnati all'Ufficio nazionale per il servizio civile nel periodo 2002/2010 è indicato nella tabella 2.

Tab. 2 - Stanziamenti assegnati dalle Leggi finanziarie all'Ufficio (2002 – 2010)

ANNO	TOTALE RISORSE STATALI PER IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE
2002	€ 120.777.000,00
2003	€ 119.474.000,00
2004	€ 119.239.000,00
2005	€ 220.839.000,00
2006	€ 237.760.000,00
2007	€ 296.128.000,00
2008	€ 266.166.000,00
2009	€ 210.615.364,00
2010	€ 170.261.000,00

Le risorse che hanno alimentato la dotazione assegnata all'Ufficio provengono dallo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze ove, in coerenza con la ristrutturazione del bilancio statale per programmi e per missioni istituzionali compiuta nel 2008, sono state correlate alla Missione n. 1: “Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri”.

Lo stanziamento in questione costituisce, infatti, specifica UPB (unità previsionale di base) ed è contraddistinto dal capitolo n. 2185 (“Fondo occorrente per gli interventi del Servizio civile

nazionale”); contestualmente esso risulta inserito anche nel bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (capitolo n. 228 del centro di responsabilità: “Segretariato generale”), approvato annualmente dal Presidente del Consiglio dei Ministri (in attuazione del D.Lgs n. 303/1999 che conferisce, tra l’altro, autonomia finanziaria e contabile alla Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Il bilancio della Presidenza per l’anno 2010 è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2009.

Peculiarità dell’Ufficio nazionale per il servizio civile è che esso opera in regime di contabilità speciale, istituita presso la Sezione di tesoreria provinciale dello Stato di Roma. Le somme che alimentano detta contabilità affluiscono dalla Tesoreria centrale dello Stato mediante mandato informatico vistato dall’Ufficio bilancio e ragioneria della Presidenza del Consiglio.

Le disponibilità costituite con gli accreditamenti disposti periodicamente (di norma ogni trimestre) dal Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri a favore dell’Ufficio nazionale per il servizio civile sono utilizzate per il pagamento diretto a favore dei creditori e dei fornitori di servizi. A tal fine l’Ufficio emette ordinativi di pagamento sulla propria contabilità speciale.

Il controllo sugli atti di spesa, conformemente alla normativa vigente in materia, è un controllo postumo o “consuntivo”, che non incide sull’immediata operatività della disposizione di pagamento.

Questo sistema, se da un lato rende più celeri e snelle le procedure di pagamento dei titoli di spesa rispetto agli ordinari tempi di espletamento delle procedure contabili “ministeriali”, dall’altro pone questioni di coordinamento con la pianificazione strategica attuata nell’ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri alle quali si è inteso ovviare attraverso l’adozione di una forma di contabilità analitica (comprendiva, oltre che delle grandezze finanziarie, anche della rilevazione analitica dei dati e dei centri di costo) integrata con il sistema di controllo gestionale in essere presso altri Dipartimenti e Uffici della Presidenza medesima.

Il documento contabile con il quale vengono resi noti i conti dei funzionari delegati è, com’è noto, il rendiconto. Quello dell’Ufficio consta di due elenchi. Uno è riepilogativo degli ordinativi di pagamento (distinti per singole voci di spesa) emessi sul capitolo 228 del bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e trasmessi alla Sezione di tesoreria provinciale dello Stato di Roma durante l’anno di riferimento. In detto elenco sono indicati: gli importi dei singoli ordinativi di pagamento, i beneficiari, l’elenco di accompagnamento degli ordinativi stessi e la data di inoltro alla Tesoreria. L’altro elenco, compilato in base ai dati forniti dalla Tesoreria con i mod. 56T e 98AT, contiene i movimenti di entrata e di uscita e la situazione di cassa della